

INFORMATICA E SUE APPLICAZIONI NELL'ITALIA DEGLI ANNI OTTANTA

1. L'informatica, come scienza della gestione dei "dati" attraverso un elaboratore elettronico, sta trasformando in maniera travolgente l'assetto stesso della società capitalistica nel nostro paese. Altri paesi hanno già sviluppato processi di elaborazione molto più avanzati che noi, ma è certo che la crescita complessiva dell'informatica, nel progetto delle multinazionali dell'elettronica, sarà conclusa solo quando andare a cagare sarà un problema di programmazione dei volumi e degli spazi; senza contare che l'elettronica, in quanto novità, riproduce se stessa in maniera micidiale, creando nuovi bisogni e nuovi prodotti prima impensabili e oggi indispensabili. (videogames, medicina elettronica, fotografia, apparecchiature di automobili e elettrodomestici, grandi sistemi d'arma etc.). Il problema, quindi, per i padroni di stato e non, in Italia oggi è di crescere verso l'alto in misura sempre maggiore, diventando "competitivi". In ogni caso, è accettato all'unanimità, anche dal p"ci, il ruolo ristrutturante per il capitale (investito) che assume oggi l'informatica. Nel gioco dei mass-media invece il ruolo destrutturante della composizione di classe omogenea non è evidenziato mai. Questo perchè anche l'informatica è divenuta un mercato di massa con una relativa massa di f-1 a disposizione !

2 Vediamo il ruolo giocato dall'informatica nei seguenti comparti produttivi e "non-produttivi" (secondo il criterio afgano).

2.1 Informatica, Robotica e Ristrutturazione in fabbrica.

La nascita dell'informatica in fabbrica non coincide con la nascita della robotica; è di molto anteriore. L'informatica, per esempio, è stata quella che ha permesso agli elaboratori di controllo dei processi produttivi (p.es. in ME fin dagli anni '60) lo sviluppo di produzioni ad altissima intensità di capitale. Nell'Italia post-bellica, insomma, nascevano industrie che automatizzavano determinate funzioni non esplicabili dall'uomo in termini "redditizi", costruendo ~~le~~ ~~are~~ ~~degli~~ ~~spaziosi~~ ~~spazi~~ ~~per~~ le installazioni dentro alla fabbrica, dove a lavorare ci andava qualche operaio che assolveva così funzioni complesse ~~per~~ ~~separato~~ dal resto del corpo di classe. In quegli anni non si pensava che l'informatica avrebbe raggiunto la diffusione attuale, e quindi già quelle installazioni in fabbriche chimiche, militari, etc. di DIRETTO CONTROLLO DEL PROCESSO PRODUTTIVO, costituiva una prova generale dell'uso della f-1 dentro l'informatica, nel mentre permetteva ^{no} già allora altissimi guadagni. Si è poi giunti alla diffusione in altri comparti, p.es. il tessile e il metalmeccanico, dell'automazione in fabbrica. Qui, ~~diffusamente~~ ^{diffusamente}, le funzioni umane, essendo meno importanti che in altri comparti ~~(il tessile)~~ hanno determinato da subito non tanto e non solo sistemi di controllo della produzione, ~~ma~~ ^{anche} ~~dei~~ sistemi di produzione automatizzata gestita da computer. Il legame tra informatica, che programma l'hardware (il robot o il calcolatore adibito al controllo dei robot) e la ristrutturazione è come il legame che unisce la scatola del cambio alla marcia dell'automobile. Si è cioè giunti da parte

padronale al legame obbligato che esiste tra la realizzazione di certi risultati (l'automazione) che permettono la scomposizione e l'espulsione della composizione operaia in fabbrica e la dipendenza dai programmi (software) e quindi, dal fornitore dei sistemi, dei programmi, e dell'assistenza (possono essere anche 3 fornitori diversi). Si costituisce così, al di là della "versatilità" e della facilità di programmazione dei sistemi di automazione, una dipendenza reale dal fornitore (che è o una multinazionale tipo IBM-Digital-HYSI oppure spesso un insieme di aziende statali, p.es. IRI) oppure dalla capacità interna di autogestione ~~dei~~ ~~si~~ che l'azienda, attraverso personale interno, riesce a sviluppare.

Quindi, concludendo ; nella fabbrica :

- l'informatica ha permesso e permette il superamento di soglie di produttività per capitale investito e di produttività per addetto sempre maggiori. Quindi si riqualifica come strumento padronale di ristrutturazione e di attacco diretto alla classe operaia (legame diretto tra licenziamenti e sviluppo dell'automazione) .
- L'informatica deve divenire per i padroni uno strumento versatile, poichè si sta verificando una sua sempre maggiore importanza complessiva . L'interdipendenza tra aziende produttrici di hardware, assistenza, software e aziende utilizzatrici presuppone l'entrata dei grandi utilizzatori (Fiat, Iri-Alfa-Ansaldo, Montedison) nel settore . Ciò si è già verificato in diversi casi (Datamont, Selenia), ma in genere è il fornitore che gestisce il cliente .
- l'automazione industriale è parte del processo produttivo di parte capitalistica e quindi si svolge e cresce con una metodologia e dei sistemi lontani anni luce dai bisogni di classe. Questo è verificabile soprattutto nell'industrializzazione automatizzata p.es. degli prodotti alimentari, sintetici, etc. . In ogni caso il problema è di rifiutare il ruolo giocato dalla ristrutturazione con la lotta per il salario garantito lavoro o non lavoro e con la lotta alla stessa nocività prodotta in alcuni comparti. In altri comparti ove ^{MACRO-ITALIA} ~~la ristrutturazione~~ si auto-diffonde (p.es. il chimico e il militare o il nucleare) il problema è di rifiutare in toto la stragrandemaggioranza di tali produzioni e quindi, anche l'informatica e l'automazione .

2.2 Informatica nell'Amministrazione Pubblica.

L'Amministrazione Pubblica (AP) è stata tra i primi settori ad annoverare l'entrata dell'informatica nella propria struttura. Ai livelli centrali dell'AP (Ministeri) l'uso del calcolatore ha assunto via via importanza sempre maggiore per la centralizzazione delle informazioni. Questa centralizzazione non va mitizzata, ma neppure ^{data} ~~ridotta~~ a puro "strumento di gestione". La centralizzazione ^{nei} ~~nei~~ Ministeri (specie militari ed economici) è stata sia nei confronti del resto delle strutture ministeriali sia al proprio interno. Si può affermare con pochi margini di errore che l'informatica nei Min. ha portato

al di là del fatto che p.es. la schedatura di massa italiana non è ancora (per quello che si sa) sui livelli tedeschi, le funzioni dei CED nei ministeri sono assolutamente centrali. Dopodiché va detto che, essendo noi in Italia, tutto va visto con un buon margine di scarto. In ogni caso il computer è stato usato e viene usato sempre più dall'Esecutivo come strumento di schedatura di massa da una parte (schedatura militare, carceraria, giudiziaria, finanziaria) e come strumento di potere di stampo mafioso-gestionale negli antri del Palazzo. Per concludere rispetto all'aspetto centrale (ministeriale) dell'AP facciamo un esempio di derelizione politica dei revisionisti e tracciamo alcuni dati.

La CGIL-scuola (questo è l'esempio) utilizza per il pagamento (trattenuta) mensile della quota di adesione dei propri insegnanti, maestri e ausiliari iscritti l'elaboratore del Ministero alla P.I. Ovvero, il Ministero alla P.I. ha memorizzati tutti i dati anagrafici degli iscritti CGIL-scuola e fornisce alle federazioni provinciali della stessa, mensilmente, le quote trattate ad ogni singolo iscritto, fornendo i totali per città e provincia. In questa maniera la schedatura politica nella P.I. è un fatto già compiuto.

- Nell'amm. ministeriale si va dalla gestione assolutamente efficiente di taluni problemi (servizio militare, gestione della popolazione carceraria, banca dati della Corte di cassazione collegata a tutte le C.d'App., automatizzazione del servizio elettorale, centro di calcolo della Polizia) ad una gestione funzionale solo parzialmente (finanze, legato a problemi interni mafiosi e loschi) o assolutamente incasinata (trasporti). In ogni caso nei progetti dell'Esecutivo c'è la realizzazione di una pianificazione dell'utilizzo dei numerosissimi CED.

Nell'AP locale e decentrata c'è una fortissima attenzione all'informatica poiché lì è più forte la tensione ad una riduzione dei costi e quindi alla produttività. L'automatizzazione ha già conquistato diversi campi: dalla gestione delle USL agli uffici elettorali ed anagrafici sta lentamente conquistando anche la vita interna, quella insomma più ristrutturante. Dentro questi luoghi il problema non è tanto quello di dire no all'informatica quanto quello di mettere in discussione gli aspetti ristrutturanti e di scelta di utilizzo dell'elaboratore stesso. Il problema sarebbe, insomma, quello di negare al comando interno la gestione assolutistica e di comando e ristrutturazione del CED, rifiutandolo come ristrutturatore interno ~~xxx~~ e battendo per un suo utilizzo più sociale.

Ma anche qui il problema è di ricomposizione di classe che vada attraverso una grande conoscenza del problema (che il capitale privato e pubblico vuole limitare) ad affrontare il comando nei termini: l'informaticizzazione o è sociale e allora serve per censire le case vuote ed assegnarle o per determinare una diversa configurazione dell'urbanistica o per combattere la diffusione di certe malattie sociali (inquinamento, reti fognarie)..... è di e va solo combattuta.

La tendenza rispetto a ciò è però molto complessa. Non bisogna cadere nel riformismo reale e non bisogna nemmeno confondersi. Il problema è di imporre attraverso le lotte e la diffusione della conoscenza di classe la contraddizione reale tra AP e sua volontà mistificatoria e ristrutturante e bigogni reali di classe. A questo punto, raggiunta la conoscenza più alta e livelli di maturazione nel MC alti e reali dentro il corpo di classe, potrebbero diventare valide 2 ipotesi, per ora: -rete autonoma di classe di controllo automatizzato dell'inquinamento e sua socializzazione a livello di massa.

-utilizzo dell'elab. dati sui problemi sociali (casa, servizi, urbanistica, fognature, strade).

Poco hanno da dire i riformisti che queste cose già ci sono: quando ci sono, o vengono gestite con una certa volontà, oppure restano fogli di carta. Sta anche qui agli elementi di programma della classe il dovere di fare chiarezza e di ipotecare il futuro a partire dal basso e non a partire dall'informatizzazione ristrutturante.

Rispetto al ruolo giocato dall'AP centrale (min. e esec.) il problema è che quei dati servono solo a loro e che sono in completa asintonia con i bisogni di classe. Roma sarà il cimitero dell'hardware dell'esecutivo nella società di liberazione.

2.3 Informatica e banche

L'informatizzazione del sistema bancario ha portato evidenti vantaggi a coloro che hanno bisogno di velocità, sicurezza e garanzie nell'utilizzo dei servizi bancari. Ma questo è solo l'aspetto pubblico. In realtà i maggiori schedatori d'Italia sono le banche che fanno TUTTO di TUTTI. Il famoso segreto bancario non esiste quindi più. E' a seconda dei livelli che le informazioni vengono divulgate. Alle aziende più grosse e alle finanziarie i dati sono disponibili nell'ambito di rapporti predeterminati, alle aziende minori i dati sono disponibili nell'ambito di certi limiti. Il potere bancario si misura anche qui, nella potenza dell'informazione economica, che assume aspetti assolutamente centrali oggi.

L'intermediazione bancaria, i vari servizi, la struttura stessa delle banche è mutata e muta di giorno in giorno rendendo la moneta inutile e determinando una circolarità di informazioni maggiore del 1000 % rispetto alla circolarità della moneta. La centralizzazione del potere economico reale dentro alle banche è dimostrazione del ruolo determinante assunto dalla banca e dall'istituto finanziario oggi. Lì il problema proletario non esiste: è una struttura tutta CONTRO gli interessi di classe.

2.4 Informatica e servizi privati, commercio

Nelle aziende medie e piccole, nelle grandi catene di supermercati, nelle aziende di distribuzione di giornali, libri, vestiti, articoli vari, nelle aziende puramente commerciali, l'informatica ha in questi anni e sta un po' alla volta distruggendo le funzioni manuali che presupponevano all'esistenza stessa dell'

Qui l'informatica ha realmente ristrutturato tanto che oggi nel terziario non si assume più un ragioniere che non abbia esperienza edp.

Gli esempi? migliaia! Qui l'informatica si è diffusa talmente da costruire torri di cemento in miniatura. Le torri di cemento sono i passaggi attraverso cui filtrano i dati, l'esattezza nell'utilizzare delle informazioni che, più è data, più rende.

Facciamo alcuni esempi:

-paghe, controllo del personale - possono essere gestiti con un semplice tesserino magnetico in entrata e uscita con l'aggiunta di sistemi di controllo diretto che permetta la rilevazione di assenze, assenteismo, produttività etc.

-fatturazioni, bolle di consegna - un solo terminale con una stampantina permettono ad una sola persona di emettere il documento ed aggiornare le contabilità evitando salti di uffici dalla carta a ~~xxxxxx~~

-gestione magazzini - anche qui penne ottiche e bande magnetiche possono portare all'automazione anche del prelievo delle merci oltre alla rilevazione delle movimentazioni.

Di esempi così se ne potrebbero fare a centinaia, quello che conta è capire come in uffici, alberghi, aziende di qualsiasi dimensione, l'informatizzazione è divenuta un elemento portante più importante (come peso nel rendimento finale) forse della stessa robotica.

Permangono contraddizioni, qui, molto più grandi che in altri settori per la conformazione particolare che la vita d'ufficio ha. Qui sono leggibili contraddizioni nello stesso impianto di comando molto più grandi che in AP di dimensioni maggiori. Ma, si sa, il commercio è un feticcio che per vivere ha bisogno anche delle proprie contraddizioni.

In ogni caso, è da vedere se l'automazione porterà a mutare la composizione della forza occupata nel terziario o se sarà un mutamento corrispondente a quello industriale.

3 Le società di informatica (hardware e software)

Grande pubblicità all'insegna dell'efficienza, della praticità, della propria interna calma che le aziende hardware esprimono va a cocciare poi col fatto che anche qui, nel comparto più reeditizio dell'attuale sistema industriale, la ricchezza viene distribuita dal ruolo e dalla divisione del lavoro. Gli scontri tra tecnici e colletti bianchi all'IBM di Vimercate lo scorso febbraio è stato emblematico! La vita della fabbrica, efficienza o meno, non cambia l'assetto dello scontro tra operai e crumiri, tra classe operaia e capitale. Il fatto di avere un salario più alto di altri operai non serve a niente per il tecnico hardware o per l'operaio IBM. Quello che conta è che oggi la vita costa e che la ricchezza c'è! Ancora una volta è la dimensione metropolitana a dominare lo scenario dello scontro di classe. Il comando efficientista USA nulla può se non l'uso della repressione e della scomposizione di classe. ~~non si arrivi all'autoproduzione~~ ^{PROVA INATA} delle macchine che producono i calcolatori di controllo dei calcolatori da immettere nel mercato. ~~Finet~~

Ed ancora una volta, il capitale punta alla riqualificazione sociale di alcuni settori per ricomporre le proprie contraddizioni. Il problema, anche nelle fabbriche della ricchezza, è la distribuzione del reddito.

Questo per le categorie proletarie nella crisi.

Per quanto concerne i colletti bianchi, gli ingegneri del software, gli analisti della ristrutturazione, i rappresentanti "americani", va detto che il mito americano efficientista domina le componenti ricche del mondo delle società informatiche, ma porta dentro di sé le incrinature della società italiana nella contraddizione tra sviluppo e sottosviluppo.

Se cioè dal lato del ruolo ristrutturante giocata dalle società fornitrici l'efficientismo e i risultati sono vincenti per il Capitale, è nell'aspetto interno, delle contraddizioni di classe, che casca il palco.

Nell'universo della società informatizzata, è proprio il produttore che, nel permettere la ristrutturazione altrui, apre gli occhi alla propria composizione interna di classe.

4. CONCLUSIONI

In questo breve viaggio negli aspetti dell'informatica oggi non abbiamo preso di mira la questione delle reti di servizi informatici che verranno presto adottate anche in Italia (ovvero della gestione telefonica-computerizzata allacciata al televisore). Ritengo infatti che la società informatizzata sia un obiettivo ~~che si realizzerà~~ che, per essere realizzato, presupponga il dominio assoluto delle fonti di informazione e di informatizzazione. Nel mentre l'accentramento e la scarsa distanza tra giornale e giornale, il dominio delle agenzie di stampa e la telematica potranno gestire le notizie, è anche vero che la contraddizione tra realtà e irrealtà capitalistica si riprodurrà su di un livello sempre più alto. Il 1984 è vicino, ma molto probabilmente non sarà il 1984 a portare questo mutamento sostanziale. Il problema è sempre nella gestione del contraddizioni che il capitale riuscirà ad esplicare attorno a queste

La carne gettata al fuoco è tanta. Tanti sono i problemi complessivi posti dall'informatizzazione crescente. Una cosa è certa: il Movimento di classe deve fare i conti con questi problemi, pena la sua ridimensionamento a scheggia (savvia) dentro alla rete di potere che il capitale nel suo pazzo progetto vuole costruire.

Esiste una nuova potenza distruttrice oltre al neutrone e ai missili atomici: è l'informatizzazione come capacità di parte capitalistica dischiacciare l'emergenza di classe dentro alla ristrutturazione complessiva della società.

Distruggiamo il consenso! Dotiamo la rivoluzione proletaria di una capacità di egemonia e di potenzialità sociale reale e scientifica che nessun centro di automazione possa battere!

Xxx